

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqv/4745515.main.png>

Corriere della Sera - Domenica 22 Ottobre 2023

ECONOMIA | 31

Milleri agli eredi Del Vecchio: su Delfin serve unità di intenti

Il presidente: prendano ispirazione dalla famiglia Berlusconi. Investitori di lungo periodo in Mediobanca

In Mediobanca «siamo un investitore finanziario serio, di lungo periodo». In una intervista al Sole 24 Ore Francesco Milleri, presidente di Delfin, socio al 19,8% di Piazzetta Cuccia, spiega la posizione della cassaforte della famiglia Del Vecchio che ha presentato una lista di minoranza con cinque candidati in vista dell'assemblea di Mediobanca di sabato 28 ottobre chiamata a rinnovare il consiglio. Ma Milleri risponde anche alle domande sulle divisioni in famiglia e il rischio che pesino sulla governance. «Se e quando la famiglia sarà pronta a espi-



Francesco Milleri è il presidente di Delfin (della famiglia Del Vecchio), socio al 19,8% di Mediobanca

mere una unità d'intenti e di visione, potrà intervenire su ogni aspetto della governance e della gestione», sottolinea il presidente della holding lussemburghese. «Fino ad allora», aggiunge, «il presidente e con il consiglio di Delfin ad oggi nominato a vita nella logica del trust, faremo tutto il possibile per proteggere quanto realizzato dal fondatore e dare continuità in linea con il suo spirito all'azione della holding».

Esslux, la multinazionale degli occhiali che nel 2022 ha registrato ricavi per 24,5 miliardi e punta ad arrivare a 30

miliardi è quotata a Parigi, destinata a essere identificata dal fondatore Leonardo Del Vecchio e da Milleri per la quotazione dopo la fusione con Essilor. I francesi, che dicono in tutto questo? «I sentimenti sono molto vicini e sempre pronti a supportare le nostre scelte di crescita, così come gli italiani e ogni altra comunità nel mondo dove siamo presenti», risponde Milleri. «Guardiamo tutti assieme con grande fiducia alle nuove sfide che ci attendono. Delfin ha il 32,3% di Esslux ed è affiancata da istituzioni internazionali e francesi. Tra questi ci sono

Valuptec, l'associazione del sindacato degli azionisti, con il 4% e con una quota leggermente sotto il 5% c'è lo Stato francese tramite BpI France, la banca pubblica di investimenti che investe nelle multinazionali presenti in Francia. «I conti di EssluxLuxottica aiutano a guardare a queste nuove sfide con fiducia», sottolinea il manager — chiudiamo i primi nove mesi del '23 con circa 19 miliardi di fatturato, due in più dell'intero 2019, primo anno di consolidamento finanziario di Esslux».

C'è lo spazio per un lieto fi-

32,3

Per cento. La quota che Delfin detiene in Esslux, la multinazionale italo-francese degli occhiali che nel 2022 ha registrato ricavi per 24,5 miliardi

ne tra i soci di Delfin? L'auspicio di Milleri è che «la famiglia prenda ispirazione dal comportamento dei Berlusconi che hanno raggiunto un accordo unanime anche in presenza di posizioni divergenti con il ministero delle Finanze ed F2i. Secondo alcuni pareri legali, il che potrebbe approvare la vendita senza consultare gli azionisti poiché l'operazione non modificerebbe l'oggetto sociale della compagnia guidata da Pietro Labriola (in foto). Non così per i francesi di Vivendi, detentori del 23,75% di Tim, che esigono un'assemblea straordinaria e, in caso contrario, sono pronti a dare battaglia, anche in sede legale. Qualora i consiglieri dovessero optare per il passaggio in asse (potrebbe essere convocata un'assemblea consultiva), i tempi si allungerebbero e occorrerebbe chiedere una proroga a Kkr che si è impegnato a mantenere la proposta sino all'8 novembre ma con la disponibilità ad

Daniela Polizzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi dei consumi: in dieci anni dimezzate le aperture di negozi

Confesercenti: solo 20 mila nuovi punti vendita nel 2023

di Enrico Marro

ROMA La rivoluzione del commercio elettronico sta cambiando la nascita di nuove attività commerciali. Un fenomeno già cominciato con la grande distribuzione e che ora si accentua, complice il carovita e il rallentamento dei consumi, dice Confesercenti, che in un suo studio sottolinea come nel 2023 abbiano aperto solo poco più di 20 mila esercizi commerciali: l'8% in meno del 2022 e «il numero più basso degli ultimi dieci anni».

Nel 2023 erano nate oltre 44 mila imprese, quindi più del doppio di quest'anno. Una crisi di natalità che, dice l'associazione guidata da Patrizia De Luise, «senza un'inversione di tendenza, è destinata a continuare». Confesercenti stima che il numero annuale di iscrizioni di imprese nel commercio potrebbe arrivare a «circa 10 mila nel 2030».

Scomponendo i dati per singoli comparti, si riconoscono facilmente mutamenti già in atto da tempo. Negli ultimi dieci anni il crollo delle aperture di negozi ha riguardato in particolare quelli di articoli da regalo e per fumatori (-9%) le aperture del 2023

rispetto a quelle del 2013), i gestori di carburanti (-80%), le edicole (-79%). Ma anche l'abbigliamento e calzature è stato colpito: nel 2023 si stimano 2.677 nuove aperture, 3.349 in meno di dieci anni fa. Nessuna sorpresa, invece, che «tra le attività del commercio, le nascite di imprese aumentino solo nel commercio via Internet, che vede esplodere le iscrizioni rispetto a dieci anni fa: 6.427 quest'anno, il 188% in più». Un'impennata, sottolinea Confesercenti, «assolutamente insufficiente a compensare il calo di natalità complessiva del settore».

C'è poi il caso del commercio ambulante, dove le aperture sono in caduta libera, con appena 3.626 nuove imprese nel 2023, ben 9.377 in meno di quelle che avevano aperto nel 2013. Il settore, dice Confesercenti, si sente «abbandonato a se stesso» e rischia progressivamente di scomparire.

La «desertificazione commerciale delle nostre città», dice l'associazione, richiede che il governo adotti «un pacchetto di misure ad hoc per sostenere i piccoli esercizi». In particolare: la decontribuzione per i giovani che avviano una nuova attività e un re-

gime fiscale di vantaggio per gli esercizi sotto i 400 mila euro di fatturato l'anno. Confesercenti chiede anche la detassazione degli aumenti contrattuali, che aiuterebbe, tra l'altro, il rinnovo del contratto di lavoro, che riguarda (compreso il contratto Concommercio) circa 2,8 milioni di addetti e che è scaduto dal 2019. Un ritardo che, protesta no i sindacati, ha contribuito a deprimere il potere d'acquisto e i consumi, ritorcendosi alla fine contro le stesse imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gas liquefatto Il progetto in Congo



Tango (foto) può liquefare circa un miliardo di metri cubi di gas all'anno

Eni, varate le navi per l'Lng

Eni ha varato le navi Tango Floating Liquefied Natural Gas ed Excalibur Floating Storage Unit in partenza da Dubai verso il Congo per il progetto Lng (Liquefied natural gas).

Il ruolo del Mef

La Corte dei Conti

Tim, consiglio il 3 e 4 novembre per la vendita della rete a Kkr

di Francesco Bertolino

Il consiglio di Tim si riunirà il 3 e il 4 novembre per valutare l'offerta da oltre 21 miliardi avanzata per la rete degli americani di Kkr e degli italiani di F2i. Secondo alcuni pareri legali, il che potrebbe approvare la vendita senza consultare gli azionisti poiché l'operazione non modificerebbe l'oggetto sociale della compagnia guidata da Pietro Labriola (in foto). Non così per i francesi di Vivendi, detentori del 23,75% di Tim, che esigono un'assemblea straordinaria e, in caso contrario, sono pronti a dare battaglia, anche in sede legale. Qualora i consiglieri dovessero optare per il passaggio in asse (potrebbe essere convocata un'assemblea consultiva), i tempi si allungerebbero e occorrerebbe chiedere una proroga a Kkr che si è impegnato a mantenere la proposta sino all'8 novembre ma con la disponibilità ad



estenderne la validità fino al 10 dicembre. L'altra resta insomma elevata, cosa che non agevola l'assunzione di una decisione cruciale per Tim, oberata da un debito di 30 miliardi, e per la digitalizzazione del Paese. È questo uno dei motivi che ha convinto il governo a entrare nell'affare, stanziando 2,2 miliardi per acquisire tra il 15 e il 20% della rete. A spiegarlo è lo stesso Mef nella relazione inviata alla Corte dei Conti, chiamata a esprimere un parere sulla rispondenza all'interesse pubblico dell'operazione e sulla sua sostenibilità finanziaria. Quanto al primo aspetto, nessun rilievo dalla magistratura contabile che si è invece riservata di valutare il secondo profilo quando Kkr e Mef invieranno il piano industriale dettagliato della nuova società della rete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sileoni (Fabi)

Contratto bancari, sindacati pronti alla mobilitazione



Lando Maria Sileoni, 64 anni, è segretario generale del sindacato bancario Fabi dal 2010

La Fabi è pronta alla mobilitazione se non saranno accolte le richieste dei sindacati per il rinnovo del Ccnl dei bancari. «Se volete l'ingestibilità nei gruppi bancari e tutta una serie di iniziative che faranno scapitare, siete sulla strada giusta», ha detto il segretario generale, Lando Sileoni, a Milano Finanza. «Non esiste solo lo sciopero, esistono altri modi per farsi sentire e per farsi rispettare». Sileoni ha poi paventato «il rischio che il contratto nazionale non si faccia e che l'Associazione bancaria italiana sparisca» dopo l'uscita di Intesa Sanpaolo dal comitato sindacale. «Noi vogliamo rinnovare il contratto nazionale in tempi rapidissimi», ha concluso, «gli stipendi sono fermi da anni e l'inflazione logora il potere d'acquisto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTE AUTONOMO VOLTURNO S.R.L. AVVISO "ASSEMBLEA D.O.S. 19/10/2023"

Al sensi dell'art.8 del D.Lgs. 194/05 sul sito di Ente Autonomo Volturmo s.r.l. (www.volturmo.it) è pubblicata una sintesi non tecnica del Piano d'Azione relativo agli assi principali ferroviari, che resterà disponibile al pubblico per osservazioni, pareri e memorie per 45 giorni.

TRIBUNALE DI ROMA LIQUIDAZIONE GENERALE R.G. VOL. 5592/09

Lotto unico: Comune di Roma (RM) via Piana, 66. Piena prop. del compendio immobiliare in maggior fabbricato a uso misto terziario e commerciale composto da: A) cantina di ca. mq 16 a p. interrato; B) appartamento al p.1° di ca. mq 51 uso ufficio; C) appartamento al p.1° di ca. mq 182 uso ufficio; D) appartamento al p.2° di ca. mq 282 uso ufficio; E) appartamento al p.3° di ca. mq 249 uso ufficio; F) lastrico solare al p.6° di ca. mq 190. Libero da persone ma occupato da cose, ad esclusione del p.1° attualmente in uso per attività della procedura, con previsione di rilascio entro 180 giorni dalla vendita. Prezzo base: Euro 2.700.000,00 in caso di gara aumento minimo Euro 55.000,00. Cauzione: pari al 10% del prezzo offerto. Vendita competitiva telematica con modalità sinonima tramite la piattaforma www.asteletroniche.it il 30/11/2023 ore 10:00. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara che terminerà il 03/12/2023, salvo eventuali prolungamenti. Deposito offerto entro le ore 12:00 del 28/11/2023 tramite la piattaforma www.asteletroniche.it. Maggiori info Commissari Liquidatori Avv. Giovanni Galipoli, Prof. Enrico Laghi e Avv. Giuseppe Tassinari o il soggetto specializzato Aste Giudiziarie In linea Spa, tel. 058620141 e-mail vendite@asteletroniche.it e www.asteletroniche.it (Cod. ACF286202).

TRIBUNALE DI NAPOLI

FALL. 35/2017 G.D. DOTT. MARCO PUGLIESE
Dott.ssa Francesca Iaconino, delegata, il 15.12.2021 H 10:00 c/o Tribunale di Napoli, Centro Direzionale, Torre B, Aula 25, P. 20°, senza senza incanto p.p. complesso immobiliare ubicato in Pozzuoli (NA) alla via Vicinale San Sebastiano loc. Monte Barbaro, con destinazione d'uso mista di un Bed and Breakfast, costituito da tre corpi di fabbrica distinti, meglio identificati e descritti nella perizia consultabile su www.asteguidarie.it e PVP Valore d'asta €450.000,00. Offerta minima €322.500,00 rianco minimo €5.000,00. Libero. Deposito offerto in busta chiusa c/o studio delegato in Pozzuoli (NA) Via Libertà 166 dal lun al mer. h 16:30 - 19:00 ed entro il 14.12.2021 H 12:00 con copia documento identità, c. fisc. e cauzione 10% p.c. con A/C N.T. intestato a "Tribunale Napoli Fall. n.35/2017". Ordinanza, cauzione di vendita, perizia, planimetria e foto su: www.asteguidarie.it (M4221416) e PVP. Info: Dott.ssa Francesca Iaconino tel. 081.7760228 (dal lun. al mer. h.16:30 - 19:00).

AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI CREMA AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

RISULTATI DELLA PROCEDURA DI APPALTO
L'ASST di Crema rende noto l'esito della procedura aperta telematica per l'affidamento per un periodo di 48 mesi, con opzione di rinnovo di ulteriori 24 mesi e di proroga di 12 mesi, del Servizio di assistenza di pazienti del Dipartimento di salute mentale e dipendenze inseriti nel progetto regionale TR 21 "Riqualificazione percorsi territoriali di cura". CODICE CIG 9503563C46. Aggiudicatario: KOALA Società Cooperativa Sociale Onlus di Crema (CR) Importo di aggiudicazione: € 800.982,16 Data di aggiudicazione: 03/08/2023 L'avviso integrale, scaduto il 29/09/2023 alla GIUE, è disponibile sul sito internet: www.asst-crema.it

IL DIRETTORE U.O.C. GESTIONE ACQUISTI - DR.SSA RITA CANTONI

Per la pubblicità legale rivolgersi a:

tel. 02 2584 6576 - 02 2584 6577
e-mail pubblicita@legale@caiorcmmedia.it



CAIORCMEDIA
Via Roma, 9 - 20121 Milano

La crisi dei consumi: in dieci anni dimezzate le aperture di negozi

Confesercenti: solo 20 mila nuovi punti vendita nel 2023

ENRICO MARRO

ROMA La rivoluzione del commercio elettronico si abbatte sulla nascita di nuove attività commerciali. Un fenomeno già cominciato con la grande distribuzione e che ora si accentua, complice il caro-vita e il rallentamento dei consumi, dice Confesercenti, che in un suo studio sottolinea come nel 2023 abbiano aperto solo poco più di 20 mila esercizi commerciali: l'8% in meno del 2022 e «il numero più basso degli ultimi dieci anni». Nel 2013 erano nate oltre 44 mila imprese, quindi più del doppio di quest'anno. Una crisi di natalità che, dice l'associazione guidata da Patrizia De Luise, «senza un'inversione di tendenza, è destinata a continuare». Confesercenti stima che il numero annuale di iscrizioni di imprese nel commercio potrebbe arrivare a «circa 11 mila nel 2030». Scomponendo i dati per singoli comparti, si riconoscono facilmente mutamenti già in atto da tempo. Negli ultimi dieci anni il crollo delle aperture di negozi ha riguardato in particolare quelli di articoli da regalo e per fumatori (-91% le aperture del 2023 rispetto a quelle del 2013), i gestori di carburanti (-80%), le edicole (-79%). Ma anche l'abbigliamento e calzature è stato colpito: nel 2023 si stimano 2.167 nuove aperture, 3.349 in meno di dieci anni fa. Nessuna sorpresa,

invece, che «tra le attività del commercio, le nascite di imprese aumentino solo nel commercio via Internet, che vede esplodere le iscrizioni rispetto a dieci anni fa: 6.427 quest'anno, il 188% in più». Un'impennata, sottolinea Confesercenti, «assolutamente insufficiente a compensare il calo di natalità complessiva del settore». C'è poi il caso del commercio ambulante, dove le aperture sono in caduta libera, con appena 3.626 nuove imprese nel 2023, ben 9.377 in meno di quelle che avevano aperto nel 2013. Il settore, dice Confesercenti, si sente «abbandonato a se stesso» e rischia progressivamente di scomparire. La «desertificazione commerciale delle nostre città», dice l'associazione, richiede che il governo adotti «un pacchetto di misure ad hoc per sostenere i piccoli esercizi». In particolare: la decontribuzione per i giovani che avviano una nuova attività e un regime fiscale di vantaggio per gli esercizi sotto i 400 mila euro di fatturato l'anno. Confesercenti chiede anche la detassazione degli aumenti contrattuali, che aiuterebbe, tra l'altro, il rinnovo del contratto di lavoro, che riguarda (compreso il contratto Confcommercio) circa 2,8 milioni di addetti e che è scaduto dal 2019. Un ritardo che, protestano i sindacati, ha contribuito a deprimere il potere d'acquisto e i consumi, ritorcendosi alla fine contro le stesse imprese.